

**IN EUROPA**

DS6901 DS6901  
**Inflazione in ripresa  
A luglio risale al 6,2%**

Arena a pagina 15

# Inflazione in ripresa a luglio Nell'Eurozona risale al 2,6%

Confermate le stime  
preliminari  
In Italia rialzo  
consistente  
ma dato inferiore  
alla media  
Borse caute in attesa  
delle mosse  
delle banche centrali  
La Svezia annuncia  
tagli ripetuti ai tassi  
di interesse

**CINZIA ARENA**  
Milano

**A**desso è ufficiale: l'inflazione a luglio ha subito una lieve ripresa. I dati definitivi diffusi ieri da Eurostat confermano le stime preliminari e gettano un'ombra di incertezza sugli scenari delle prossime settimane, in particolare sugli interventi delle banche centrali europea ed americana sui tassi d'interesse. Il mese scorso l'inflazione ha toccato quota 2,6% nell'eurozona, in lieve aumento rispetto ai valori di giugno (2,5%) ma in deciso ridimensionamento rispetto all'anno scorso quando era al 5,3%. L'inflazione nella Ue a 27 è stata invece del 2,8%, in aumento rispetto al 2,6% di giugno. Un anno prima il tasso era del 6,1%. A luglio, sottolinea l'istituto di statistica europeo, il contributo più elevato al tasso di inflazione annuale dell'area dell'euro è derivato dai servizi (+1,8%), seguiti da prodotti alimentari, alcolici e tabacco (0,45%), beni industriali non energetici ed energia. Tra le principali economie dell'eurozona lievi aumenti dell'inflazione in Germania e Francia (da 2,5 a 2,6% e da 2,5 a 2,7% rispettivamente), che è cresciuta in modo più marcato in Italia (da 0,9 a 1,6%) pur restando al di sotto della media europea. In controtendenza la Spagna, dove tra giugno e luglio l'inflazione scende dal 3,6% al 2,9%. I tassi annuali più bassi sono stati registrati in Finlandia (0,5%), Lettonia (0,8%) e Danimarca (1%). I tassi annuali più alti sono stati registrati in Romania (5,8%), Belgio (5,4%) e Ungheria (4,1%). Rispetto a giugno 2024, l'inflazione annuale è

diminuita in nove Stati membri, è rimasta stabile in quattro ed è aumentata in quattordici.

Se la settimana scorsa il dato sull'inflazione Usa, per la prima volta sotto il 3% dal 2021, era stato accolto con entusiasmo dai mercati, con ripercussioni positive sulle borse europee, ieri a regnare è stata la prudenza con le principali piazze che hanno chiuso in negativo. Gli investitori guardano ai verbali dell'ultima riunione della Federal Reserve, che saranno diffusi stasera e all'annuale simposio di Jackson Hole, il tradizionale raduno di fine estate di banchieri centrali, economisti e operatori finanziari. C'è attesa per l'intervento del numero uno della Fed Jerome Powell che venerdì potrebbe parlare apertamente della necessità di un primo taglio dei tassi a settembre. In Europa si attendono i dati chiave sull'attività economica e sulla crescita dei salari che potrebbero influenzare la decisione della Bce.

E se la prudenza sembra essere la parola d'ordine a Francoforte dalla Svezia arrivano segnali incoraggianti con un taglio dei tassi, sia pure contenuto, e la prospettiva di altri due o tre interventi prima della fine dell'anno se le stime attuali venissero confermate. «Alla luce di una prospettiva di inflazione sempre più favorevole e della debole attività economica, il consiglio esecutivo della banca centrale valuta che il tasso di riferimento può essere tagliato un po' più velocemente di quanto valutato a giugno» scrive la banca centrale svedese Riksbank, annunciando di aver ridotto il suo tasso di riferimento principale di 0,25 punti percentuali portandolo al 3,5%.

Tutt'altra musica in Turchia alle prese con un livello d'inflazione elevatissimo. Ieri la banca centrale turca ha mantenuto il tasso di riferimento al 50% dichiarando che sebbene la pressione inflazionistica sia diminuita in diverse aree «l'alto livello e la vischiosità dell'inflazione dei servizi, le aspettative inflazionistiche e gli sviluppi geopolitici mantengono vivi i rischi». L'istituto finanziario punta a un'inflazione del 38% entro fine anno. A partire dal giugno del 2023,

la Banca centrale ha regolarmente alzato i tassi, portandoli in poco più di un anno dall'8,5% all'attuale 50%, che era stato raggiunto a marzo. A luglio l'inflazione ha toccato il 61,8%, mantenendo la tendenza al ribasso del mese precedente, quando era stato registrato il primo calo rilevante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Servizi  
e beni alimentari  
trainano  
corsa dei prezzi**

**1,6%**

L'inflazione in Italia nel mese di luglio secondo gli ultimi dati Eurostat

**-0,5%**

A Piazza Affari l'indice Ftse Mib in calo dopo i dati su inflazione Ue

**138**

Lo spread tra Btp e Bund. Il rendimento del decennale stabile al 3,6%

